Anno XL — Sabato 29 Settembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 235

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL CONGRESSO PELLAGROLOGICO e i rappresentanti del Friuli [1]

(Nostra collaborazione)

Mando al suo periodico, che con vero affetto per il nostro Friuli si è occupato di quel Congresso tenutosi in Milano in questi giorni, alcune notizie spigolate dai giornali di là e raccolte da alcuni di quei congressisti, trovandomi anch'io in quei giorni a Milano.

I nostri furono festeggiatissimi, ed a quanto ho potuto vedere il sen. Facheris ed il cav. prof. Bertarelli furono di una squisita cortesia ospitale verso il presidente ed il segretario del nostro Comitato italiano pellagrologico Perissutti e Cantarutti.

Nella seduta pomeridiana di mercoledì, presieduta dal Perissutti, furono prese delle importanti deliberazioni per le provvidenze di indole agraria come profilassi della pellagra: ed il già nostro prof. Petri dell'Istituto di Pozzuolo, si ebbe una vera ovazione per la splendida relazione sulle cattedre ambulanti e la loro efficacia per gli insegnamenti sia a favore dell'agricoltura, sia a scongiurare i malanni della diffusione del morbo con inconsulti metodi agrari presenti. E del pari le comunicazioni dell'ing. Cantarutti sull'azione agronomica in Friuli ad opera della Commissione prov. pellagrologica furono accolte col più sentito plauso.

Mercoledì 26, i congressisti si recarono ad Inzago per visitare quel pellagrosario, ed invero ivi fu splendida l'accoglienza per parte del Facheris del Bertarelli e del Fritz (anche questi un nostro friulano) Direttore di quell'Istituto.

Mi avevano invitato e ci fui anch'io, constatando che, se quella Opera Pia non è un vero pellagrosario, costituisce invece un ospizio di figli di pellagrosi e di degenerati allo scopo di sottrarli nell'avvenire alla fatale endemia.

Prima di ritornare alla Capitale morale, ci fu un banchetto nella sala di lavoro con quasi cento coperti, dato dai due numi tutelari dell'Istituto, Bertarelli e Facheris.

Vi furono molti brindisi del Fritz, del Ceresoli, del Cerutti di S. E. Sanarelli, del deputato al Reichsrath viennese on. Antonelli del nostro Friuli Orientale, che pure prese parte al Congresso e del Bertarelli, il quale volle che gli intervenuti portassero il loro saluto alla Presidenza del Comitato udinese ivi presente.

Rispose coll'ultimo brindisi l'avv. Perissutti, le cui parole piene d'affetto per i benemeriti che presiedono a quell'istituto furono accolte con una vera ovazione.

Nelle ore pomeridiane ebbe luogo l'ultima seduta del Congresso discutendo per ben quattro ore sulle conclusioni della relazione Perissutti intorno alle modificazioni da apportarsi alle disposizioni legislative intorno alla lotta contro la pellagra in oggi vigenti. E tali conclusioni risguardanti la distribuzione del sale, l'azione esclusiva delle Commissioni Provinciali nella direzione della lotta nei riguardi tecnici amministrativi e finanziari, la ripartizione della spesa in parti eguali tra Stato, Provincia e Comuni la abbolizione della coltura del quarantino e cinquantino, in tutto il Regno e la proibizione della macinazione del mais guasto in qualunque caso a completamento dell'art. 3 della legge vennero votate a grande maggioranza.

A proposito del vivo dibattito intorno queste conclusioni, devo rilevare che in seguito alla opposizione del prof. Alpe, sulla abolizione ovunque del cinquantino sorse in sostegno del Perissutti il Lombroso: ed il relatore pur vedendo che qualche defezione sull'argomento poteva verificarsi sostenne che le sue proposte dovessero venire integralmente o accettate o respinte. Ed il congresso a grandissima maggioranza votò quella sua IX conclusione.

La proposta intorno alla macinazione venne fatta dal relatore in accordo con S. E. Sanarelli che la aveva sostenuta nel suo discorso all'inaugurazione del Congresso.

E tre cose come friulano mi hanno fatto un gran bene alla chiusura di quella importante seduta. Voglio dire, che si è chiarito ogni equivoco, e si è sfollata ogni nube tra il Perissutti e la classe medica perciò che era avvenuto qui in Udine in seguito ad un voto del Consiglio dei Sanitari Friulani; che si è affermato dal presidente Facheris, come l'opera del Comitato Udinese avesse dato impulso a tutta Italia a questa unione di forze contro la pellagra: e che per ultimo venisse proclamata Udine come sede del IV Congresso da tenersi dal 1909.

Scrivo ben volentieri tutto ciò perchè torna ad onore del nostro amato Friuli.

[1] Pubblichiamo volentieri quest'articolo che mette in luce evidente l'opera di uno dei più importanti congressi che si tennero a Milano e la parte importantissima che vi hanno preso i rappresentanti del Friuli. Si può dire veramente che furono i friulani che diedero l'iniziativa e organizzarono l'attuale difesa contro il male insidioso e perfido.

33 milioni di più

Roma, 28. — Il bilancio del primo anno di esercizio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato sarà pronto soltanto verso il 3 o il quattro ottobre. Esso, insieme ad un'ampia relazione del direttor generale comm. Bianchi, sarà presentato verso la metà di ottobre al ministro dei LL. PP. che alla sua volta lo presenterà al Parlamento.

La cifra delle spese del bilancio è notevolmente inferiore a quella che era stata preventivata.

I maggiori utili dell'esercizio si aggireranno sui 32 o 33 milioni.

Il telegramma di Carducci agli insegnanti

Bologna, 28. — Il Comitato promotore del Congresso fece pervenire al Carducci notizia dei plausi e degli omaggi del Congresso al suo indirizzo e il poeta ha fatto indirizzare al prof. Bertolini questo saluto:

Invio insegnanti ringraziamenti ed auguri. Saluto Italia. Perdono fattemi ovazioni.

Applausi generali salutano la parola del grande e venerato maestro.

L'antimonarchismo dei riformisti

e la posizione fatta all'on. Turati

Malgrado l'opposizione di Turati e di Treves, che la chiamarono una questione oziosa, l'assemblea dei socialisti riformisti, tenuta l'altra sera a Milano, votò un ordine del giorno che suona sfiducia verso tutte le istituzioni monarchiche.

Così venne risolta per ora la questione che fu già agitata lungamente in occasione della visita che il Re fece, in Milano, alla sede della Società Umanitaria e della affettuosa e riverente accoglienza che ivi ebbe da parte dei più fervidi socialisti milanesi.

L'on. Turati è avvertito: se vuol andare al Ministero, per fare il Millerand italiano, come lo incitano anzi lo supplicano i radicali, che muoiono dalla voglia di avere almeno un paio di sottosegretariati, bisogna che rinunci al partito. Salvochè non voglia fare come l'on. De Marinis che, entrato socialista alla Camera, senza alcuna rinuncia andò alla *Minerva* ad aumentare la confusione.

Le attitudini al comando

degli ufficiali superiori della marina

Roma, 28. — Le esercitazioni navali avranno quest'anno una speciale importanza, perchè il ministro intende che servano di espirimento delle attitudini al comando degli ufficiali superiori. Il ministro perciò ha dato ordine che gli specchi caratteristici degli ufficiali vengano compilati colla massima severità, alla stregua del risultato delle imminenti esercitazioni.

Altrettanto dovrebbe farsi negli anni avvenire.

Il criterio del ministro è di rendere possibile un'equa selezione fra gli ufficiali.

Il decreto sui digiuni

Roma, 28. — I giornali cattolici pubblicano un decreto del Sant'Uffizio col quale viene modificata la legge dei digiuni.

Le ispezioni nelle scuole elementari

Roma, 28. — Il ministro Rava per non turbare il funzionamento del servizio di ispezione nelle scuole elementari ha sospeso il decreto del 19 aprile 1906 per quanto si riferisce alle modificazioni della ripartizione delle circoscrizioni secondo imporrebbe l'applicazione della recente legge sul Mezzogiorno.

Un articolo dell'organo clericale tedesco sul XX Settembre

Telegrafano da Berlino che il giornale *Germania*, organo dei cattolici tedeschi, consacra un articolo al 36° anniversario della presa di Roma.

L'organo del centro prussiano sostiene che per l'attuale generazione dei cattolici non si tratta più di sapere se un prefetto oppure un prelato amministra Roma, ma al contrario se i loro diritti sono salvaguardati.

La grande maggioranza degli italiani, che sono buoni cattolici — conclude il giornale — si augura ardentemente una conciliazione tra la Chiesa e lo Stato italiano, ma l'importante è di trovare il mezzo, e su questo punto soltanto la Santa Sede può decidere.

Questo articolo è molto commentato data l'intransigenza e l'ostilità verso l'Italia di questo giornale, il quale per la prima volta parlando dei rapporti fra il Vaticano e l'Italia, si mostra conciliante.

Un banchetto straordinario a Londra

Telegrafano da Londra: In occasione dell'inaugurazione da parte di Re Edoardo VII del nuovo collegio Mariochall ad Aberdeen ebbe luogo un banchetto di proporzioni straordinarie. In questo banchetto, offerto da lord Strathcona, si contavano 2500 coperti. I cuochi che lo prepararono furono 80 e 100 i camerieri che disimpegnarono il servizio.

Furono necessari non meno di 24,000 piatti, 12,000 bicchieri, 64,000 forchette, cucchiai e coltelli. Adornavano le mense dei veri chilometri di ghirlande di fiori.

Il banchetto venne servito in poco più di un quarto d'ora; il che costituisce certamente il *récord* della rapidità nel servizio culinario.

Come fu scoperta la frode

all'Esposizione di Milano

Ci scrivono da Milano, 28:

Ier l'altro nel pomeriggio si recava una grossa comitiva d'operai all'Esposizione per cercare dei biglietti a prezzo ridotto. Ma i biglietti erano tutti esauriti e l'incaricato del Comitato con saggia... imprevidenza non aveva ancor pensato a procurarsene degli altri.

La folla andò man mano crescendo e colla folla crebbero anche le escandescenze e l'ira di quelli che da tempo attendevano inutilmente le desiderate tessere d'ingresso.

Un guardiano mosso a.... compassione chiamò quattro operai e misteriosamente offrì loro quattro biglietti.

L'atto fu notato da altre persone e credendo si trattasse di un favoritismo protestarono altamente. In quel momento giunse un ispettore al quale gli operai raccontarono quanto avevano visto.

L'ispettore non vide chiaro nella faccenda, non potendo ass lutamente i guardiani vendere biglietti, esorbitando ciò dal limite delle loro competenze.

Per questo invitò il guardiano Attilio Sala, a spiegare come mai era in possesso di tessere d'ingresso: il Sala si confuse, s'impaperò; trovò delle giustificazioni ridicole, per cui l'Ispettore si convinse che la vendita dei biglietti odorava d'imbroglio.

Invitò quindi il guardiano a seguirlo alla vicina delegazione di P. S. che lo affidò alle cure del commissario Piccone. Il funzionario seppe abilmente far cantare il Sala, il quale finì coll'ammettere di aver posseduto i biglietti truffando il Comitato. Il sistema era dei più comodi e dei più facili. Quando alle porte d'ingresso si presentavano gli operai, il Sala invece di trattenere per sè solamente la figlia del biglietto, teneva anche la madre ed i scontrini intatti li mandava all'*Umanitaria* ove il portiere Gaetano Corda e l'impiegato Gaetano Occa, dell'Ufficio ricevimento operai, li rivendevano.

Come correi nella truffa continuata — che ha arrecato perdite non lievi al Comitato — oltre le suddette persone furono arrestati i guardiani Pio Moneta, Vittore Favè, Augusto Poli e Guelfo Stuani.

Il castello di Czarskoje Selo in fiamme?

L'incendio sarebbe doloso

Pietroburgo, 28. — La *Petersburger Zeitung* reca che nella villa imperiale di Czarskoje-Selo è scoppiato un incendio che distrusse tutto l'edifizio.

Andarono perduti anche molti oggetti preziosi. Si suppone che l'incendio sia stato appiccato dolosamente.

Lo czar a Copenaghen?

Copenanghen, 28. — La *Nationaletende* annuncia: Nei circoli di Corte si dice che è attesa qui per la prima metà d'ottobre la famiglia imperiale russa, la quale verrebbe a far vista ai reali.

L'imperatore soggiornerebbe presso la famiglia reale, nel castello di Fredensborg.

Berlino, 28. — Qui si ritiene che il granduca d'Assia, suocero di Nicolò II, partito giorni sono per la Russia, abbia consigliato lo czar a recarsi con la famiglia a Copenaghen.

Asterischi e Parentesi

— Il riso.

L'epoca nostra è seria, troppo seria. Già ai suoi tempi, l'arguto autore delle *Guêpes*, Alphonse Karr, ebbe ad osservare che la gioventù non era più così gaia, non rideva più così sinceramente come in altri tempi. E ne indagava e ne esponeva le ragioni.

Di questo pare che si siano ora preoccupati i signori americani, o, per essere più esatti, le signore americane. Infatti dai giornali di New York rilevo che la direzione di un istituto femminile di codesta città ha deciso, in via di esperimento, di impartire alle allieve un corso di lezioni sull'arte di ridere.

A noi italiani parrà forse anche questa una delle tante originalità a cui ci hanno abituati gli anglo-sassoni, ma, riflettendoci un po', ci convinceremo subito che l'arte del ridere ha nella vita una importanza tutt'altro che trascurabile.

Se siete un pochino osservatori, provatevi a fare degli studii comparativi, a teatro, durante una scena esilarante, e vedrete quale enorme differenza corra fra il riso che fiorisce sulle labbra di uno spettatore e quello che fiorisce sulle labbra di un altro.

A buon diritto fu detto che il riso è

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Adolfo parve scosso, il dolore di Mignonetta era così straziante ch'egli la sollevò e la strinse al suo petto, poi disse:

— Mignonetta, come hai potuto dubitare di me? So quale è il mio dovere, e sono disposto a compirlo.

— Non dubito di te, ma per l'onor mio, ti ripeto che non possiamo ritardare un sol giorno.... se tu hai il tradimento in cuore, possa il mio nome scottarti le labbra... Puoi tu ancora sostenere lo sguardo di chi t'ama, di chi ti ha amato più della vita, più del suo onore.... Da quanto tempo non avresti dovuto presentarti a mio fratello, a mia madre!...

In realtà Adolfo, il quale fuggiva lo sguardo di Mignonetta, giustamente sdegnata, era talmente astuto che sapeva rimanere padrone di sè, anche nei momenti più gravi.

Già la sua anima malvagia stava abbozzando un piano per isfuggire alla collera dell'amante.

Mignonetta era così bella nell'abbandono, nelle lagrime, attraverso le quali risplendevano gli occhi nerissimi e profondi, che il conte di S. Fermo, per quanto fosse scettico e dissoluto, ebbe un momento di pietà per quella infelice.

— Andiamo da tuo fratello, disse risolutamente.

Un grido di gioia sfuggì dalle labbra di Mignonetta Vetri, il suo volto si rischiarò subito, e le sue lagrime cessarono.

— Ti prometto che oggi stesso parlerò a tua madre, parlerò a tuo fratello...

— Oh Adolfo mio! esclamò Mignonetta in preda ad una invadente tenerezza, mi rendi la vita!

Non aveva finito di pronunciare quelle parole allorchè un gran frastuono si fece udire nel parco.

Davanti al cancello di ferro era un vocio, un chiamare replicatamente, un gridare di molte persone.

Fra quelle grida si udiva la voce della contessina di San Fermo che chiamava:

— Adolfo! Ehi Adolfo! Dove diavolo ti sei ficcato dopo che ti hanno visto entrare nel parco?

I due amanti, per un movimento istintivo, si erano allontanati l'un dall'altro.

— Mi chiamano, bisogna ch'io vada, mormorò il conte.

— Che avviene? — domandò Mignonetta.

— Non senti? Qualche amico di Napoli... Deve essere Luciano Carli, quel mattacchione, dal chiasso che ne fanno. Addio Mignonetta.

— Ci rivedremo in giornata? domandò Mignonetta ch'era triste come la morte.

— Sicuro, e ti ripeto che parlerò a tuo fratello oggi o domani. Pel momento mi conviene andare incontro agli amici... ed anche per non dare sospetti.

— Và và! — disse Mignonetta, che aveva oltre il dolore, anche la paura d'essere veduta.

Adolfo s'allontanò rapidamente.

È Mignonetta si nascose il volto tra le mani. Aveva vergogna di se stessa.

— Ah, Adolfo — mormorò — se tu mi ingannassi, se le tue parole fossero una menzogna, Mignonetta si ucciderebbe!

VIII.

Dietro il castello di San Fermo c'era un magnifico terrazzo di marmo, coperto da edere e rose rampicanti, e da cui si godeva un panorama incantevole. Luciano Carli e Adolfo di S. Fermo, fumavano guardando distratti la montagna di Somma e la dritta abbazia di S. Francesco.

La bianca tavola apparecchiata sul terazzo era rischiarata dalla luce del tramonto.

— Non mi figuravo, disse Luciano Carli, l'amico di Adolfo, che in questo tuo vecchio castellaccio esistesse un punto così bello...

— Vedi che anche lontano da Napoli c'è del bello, rispose il conte.

Le parole di Luciano vennero accompagnate da un malizioso sorriso.

Adolfo e Luciano erano amici intimi da moltissimi anni, prima perchè erano stati in collegio insieme, poi perchè, cresciuti in età, le loro abitudini ed i loro gusti erano gli stessi, soltanto Adolfo era un arrabbiato donnaiolo, e Luciano un arrabbiato giocatore.

Mangiavano spesso insieme al Circolo dell'Unione di Napoli, ma dopo il pranzo si separavano Adolfo per seguire le sue avventure galanti, Luciano per seguitare qualche partita di giuoco, impegnata in qualche elegante e segreta bisca della città.

— Non so comprendere come si possa rimanere quattro cinque ore seduto davanti ad un tappeto verde, e spesso lasciarvi fin l'ultima lira! esclamava Adolfo.

— Non comprendo come un uomo ragionevole possa innamorarsi di qualsiasi donna, la prima venuta, o meglio la prima veduta, la quale abbia una certa eleganza, molta cipria sul viso e capelli biondi, neri o castagni, non sempre naturali! diceva Luciano.

Così ciascuno dei due amici si rallegrava di non avere il vizio dell'altro, ma nel mentre si biasimavano a vicenda si amavano e stimavano.

— Non mi lasciò mangiare il denaro dai bari, o da coloro che sono più fortunati di me, diceva Adolfo di San Fermo.

— Non corro nessun pericolo, nè mi rovino la salute! esclamò Luciano.

Dopo pochi anni il giocatore ed il donnaiolo erano arrivati allo stesso risultato: erano entrambi finanziariamente rovinati.

Adolfo aveva consumata la sua fortuna con le dame dai facilissimi amori. Luciano aveva giocato quanto possedeva, e perciò tutti e due erano carichi di debiti fino agli occhi.

Luciano era costretto ad implorare l'aiuto di un suo zio materno, Adolfo viveva sulla rendita della parte di eredità spettante alla sorella.

Una sera, qualche anno innanzi l'epoca del nostro racconto, i due amici si erano incontrati presso al Casino in piazza San Carlo.

(Continua)

il dono delle fate; ma può essere anche in parte un dono dell'educazione.

L'educare le giovinette a ridere bene è tutt'altro che far loro sprecare inutilmente del tempo. Una signorina che rida bene ha sulle labbra una potentissima arma di difesa e di offesa.

In ossequio al proverbio, messo in versi dal Boito:

Ride bene chi ride
La risata final

tutti gli sforzi delle professoresse saranno appunto rivolti all'insegnamento di questa risata.

La donna, più eccitabile, più impressionabile, è anche disposta al riso più dell'uomo. L'uomo è meno inclinato a ridere. Gl'italiani sono immaginosi, lieti, e ridono volentieri: l'opposto degli inglesi, asciutti nelle parole e negli atti, flemmatici: rappresentano la estrema esuberanza e la estrema parsimonia. Non meno disposti all'ilarità sono i francesi, ma più che ridere essi sorridono.

Le anime candide ridono apertamente — non di rado fino alle lacrime. Stranezza fisiologica molto comune: la risata eccessiva termina in pianto — come l'eccesso del pianto può turbare l'intelletto, fino a provocare il riso folle e irresistibile.

E' la legge dei contrasti.

Il solletico provoca il riso: e vi fu chi uccise con questo mezzo.

Due spasimi contagiosi assalgono l'uomo: il riso e il pianto. Si ride e si piange, sovente, solo perchè si vede altri ridere o piangere, senza conoscerne la rag one.

Il riso malsano, convulso, provocato dal contagio può uccidere, come quello provocato dal solletico.

Al contrario, il riso che deriva dall'anima, aperta, gioviale, è buono fisicamente e moralmente; è l'espressione della salute e dell'allegria.

**

— L'origine dei nomi moderni.

I nomi propri femminili moderni derivano da una quantità di lingue, principalmente dal greco, dal latino e dall'ebraico.

Ecco alcuni nomi derivati dal greco:

Agnese (casta), Dorotea (dono di Dio), Eleonora (misericordiosa), Elena (splendente), Irene (pacifica), Caterina (pudica), Melania (nera).

I nomi che derivano dal latino non hanno bisogno, in gran parte di essere spiegati come per esempio Augusta, Clara, Clementina, ecc. Altri il cui significato è forse meno noto sarebbero i seguenti:

Emilia (gentile), Margherita (perla), Ottilia (felice), Paolina (dappoco).

Fra i nomi che derivano dell'ebraico e da altre lingue orientali citiamo:

Anna (Amabile), Gabriella (divina), Isabella (casta), Marta (afflita), Rebecca (florida), Sara (dominatrice), Susanna (pura), Sidonia (pescatrice), Ze'amira (risplendente).

E finalmente ecco alcuni nomi derivanti dall'antico tedesco:

Albertina (celebre per nobiltà), Berta (splendente), Bernardina (audace come l'orso), Emma (domestica), Federica (rica di pace), Geltrude (la vergine della lancia), Edvige (bellicosa) Matilde (eroica), Mignon (piccola elegante), Carolina (forte), Guglielmina (protettrice).

**

Per finire

La penultima.

Dopo il caso dell'abate Delarue: fra coniugi:

— Se andassime in Francia? La troveremmo marito per le nostre ragazze.

— Già, là si sposano perfino gli abati.

**

L'ultima

Un cacciatore è in campagna col proprio servitore. Sbuca una lepre ed egli spiana il fucile.

— Badi che ha l'arma scarica — osserva il servitore.

— E che cosa ne sa la lepre, imbecile?

CRONACA PROVINCIALE

Da CASTELNOVO del Friuli

Confusione, sperpero e prepotenza

Ci scrivono in data 27:

Assistiamo alle solite commedie.

Il Sindaco sig. Domenico B rtoli, che, in seguito all'esito delle elezioni del 15. Luglio p. p. aveva rinunciato alla carica, riaccettò il mandato, forse in seguito ad una pace, avvenuta a base di dedizioni, e che ha lasciato più lotte di prima, e sembra che giorni fa siasi recato a prestare il giuramento presso il R. Prefetto. Come qui da qualche tempo si usa, lo accompagnava il segretario. In Comune corrono dei lagni per le numerose trasferte a carico comunale; e vi è chi asserisce, (e riferisco una voce diffusa) che Castelnovo e il Comunè che da solo spende in trasferte più degli altri undici comuni del distretto uniti insieme, la leva militare esclusa. Anche noi deploriamo questa consuetudine che sembra voglia inveterarsi e che dovrebbe abolirsi. Gli affari del comune si trattano a mezzo della posta, e le trasferte devono aver luogo soltanto nei casi stabiliti dalla legge, e non a volontà, perchè ne va dell'interesse del comune.

Crediamo notare che le nostre osservazioni sul funzionamento dell'Amministrazione Comunale non garbano a coloro che pretenderebbero di avere il monopolio della cosa pubblica. Alcuni ricorsi, diverse critiche e rilievi a mezzo della stampa, ci hanno tirato addosso l'indignazione di qualche pezzo un po'.... pesante del nostro oscuro Campidoglio.

In una parola questi messeri la pretendono all'infallibilità ed all'intangibilità; vorrebbero essere onorati, magari in tre tiri di... turibolo, mentre poi si permettono d'insolentire ed inveire contro coloro che non dividono le loro idee; ma che si occupano invece con amore, onestà, intelligenza, franchezza e *disinteresse* per il bene pubblico.

Sappiano i nostri Onor. Onnipotenti che negli Stati liberi sono ammesse la critica e l'opposizione; sappiano che in Italia i cittadini hanno diritto di ricorso; sappiano che *anche per Essi* è libera la stampa; sappiano che nelle nostre amministrazioni pubbliche non ha vigore o forza la potenza del danaro e la parzialità; sappiano che la libertà, la fratellanza e l'educazione hanno eliminato certi metodi di vendetta usati dai despoti che tiranneggiavano nel bel paese « che l'Appenin parte e il mar circonda e l'Alpe ».

Sarete poveri ma ben governati, diceva la buon'anima di Ferdinando imperatore e lo ripetevano i suoi ministri. Un tomo originale poi voleva che la parola *plebi scito* significasse *plebe zitto*, aggiungendo che la plebe non ha diritti, ma soltanto il dovere di pagare.

Ed i nostri messeri vorrebbero forse così? *Il solito vecchio ricorrente*

Da S. DANIELE

Recita a scopo benefico

Ci scrivono in data 28:

Domenica, 30 settembre corr. alle ore 20 e mezza, alcuni bravi giovani del paese daranno nella nostra Sala Teatrale, una recita a scopo di beneficenza.

Verrà rappresentato il dramma: « Alla conquista d'un ideale » ovvero « Ricordi d'università », scritto da una intelligente e studiosa vostra concittadina, la signorina Armida Del Bianco.

Seguirà il monologo: « Me compar Panacio » detto dal giovane Pietro Pascoli.

Il ricavato netto della serata, mi si dice, andrà a costituire il primo fondo per l'istituzione del « Patronato scolastico »; istituto che i moderni criterii d'assistenza scolastica reclamano anche pel nostro paese.

Nel mentre quindi plaudo alla geniale idea dei bravi giovani, mi auguro di vedere, domenica sera, affollato il teatro dalla parte buona ed intelligente del nostro paese.

Da MANIAGO

I premiati dell'Esposizione bovina

Ci scrivono in data 28:

La speciale Commissione in base al verdetto della giuria, ha così aggiudicato i premi della ultima Esposizione bovina.

Cat. 1. — Tori: Noro Giuseppe, dip. di 2. grado, med. di bronzo dell'Ass. Agraria, L. 50 e L. 10 al bovaio; Cesarotto Francesco, dip. di 2. grado, med. di bronzo della Camera di Comm. e L. 50 più L. 10 al bovaio.

Cat. 2. — Vitelle, giovenche, vacche:

CLASSE d.: co. Olvrado di Maniago, dip. di I. grado, med. d'oro della Soc. per il Miglioramento Econ. e L. 10 al bovaio; Miniutti Giovanni, dip. di 2. grado, med. d'ar. del sig. Faelli e L. 10 al bovaio; f.lli Di Bortolo, dip. di 3. grado e L. 25; Mazzoli-Taic, Menz. Onor.

CLASSE e: Giuseppe Cadel, dip. di I. grado, med. d'oro del sig. Faelli e L. 10 al bovaio; Mazzoli-Taic, dip. di I. grado med. d'ar. dell'Ass. Ag. e L. 10 al bovaio; Di Bortolo f.lli, dip. di 2. grado e L. 20; Mazzoli-Taic, dip. di benem.; co Olvrado di Maniago, dip. di 3. grado; Mazzoli-Taic, dip. di benem.; Mazzoli-Taic, dipl. di benemerenza; Mazzoli Gio. Batta, dipl. di 3. grado e L. 5 al bovaio; Mazzoli Taic, dipl. di 3. grado; Biasoni Edoardo, menz. onor.; Mazzoli-Taic, menz. onor.

CLASSE I. Mazzoli-Taic, dipl. di 1. grado med. d'oro del sig. Enrico Plateo e lire 10 al bovaio; conte Olvrado di Maniago, dipl. di 2. grado e med. d'argento della Camera di Comm. e lire 10 al bovaio; Vallan Giovanni, dipl. di 2. grado, med. d'arg. della Camera di comm. e lire 10 al bovaio; Bertoli Paolo, dipl. di 2. grado e lire 30; co. d'Att mis, dipl. di 3. grado e lire 10 al bovaio; Viega Riz Angelo, menz. onor. e lire 20; Casarotto Luigi, menz. onor. e lire 20; Rovere Giuseppe, menz. onor. e lire 10; Toffolo-Culan Sante, menz. onor. e lire 5.

CLASSE G. — Vacche oltre i 4 anni. Mazzoli-Taic, diploma di med. d'oro e L. 10 al bovaio; co. d'Attimis, dip. di 1.o grado, med. d'arg. della Soc. per il miglioramento economico e L. 15 al bovaio; Mazzoli-Taic, dip. di med. di bronzo e L. 10 al bovaio; Zotti Ruggero, dip. di 1. grado. Med. d'arg. della Soc. per il miglioramento economico e l. 10 al bovaio; Maddalena dott. Giacinto, dip. di 2. grado. Med. di bronzo della Camera di Comm. e l. 10 al bovaio; Bortoli Luigi (Orgnese), dip. di 3. grado e l. 20; Bertoli Angelo (Basaldella), dip. di 3. grado e l. 20; Faelli Vittorio, dip. di 3. grado; Canzio Zavagno, menz. on. e l. 10 al bovaio; co. d Attimis, menz. on. e l. 10 al bovaio: Cadel Giuseppe, id. id. id.; Mazzoli-Segat fratelli, id. id. id.; co. d'Attimis, menz. on.; Mazzaro Giuseppe, id.; Mazzoli Segat, id.; Beltrame Luigi, id.; Siega Riz Angelo id. e l. 10 al bovaio; D'Agnoli Giacomo (Fanna), id. id.

Categoria 3. — Gruppi: Mazzoli-Taic (Perin), dipl. di 1. grado, med. d'argento del sig. Faelli; Mazzoli-Taic (Gaspardo), dipl. di 1. grado; co. Olvrado di Maniago id. 2. grado; Faelli Vittorio id. di 2 grado; Zotti Ruggero id. 3 grado; co. d'Attimis id. 3. grado; Mazzoli-Segat fr. menzione onor.; Siega Riz Angelo id.; Cadel Giuseppe id.

Categoria 4. — Buoi: Mazzolin-Segat fr. dipl. 1. grado med. di bronzo dell'As. Agraria friul; Cadel Giuseppe dipl. 1 grado; Mazzoli Gio. Batta id. 2. id.; Vallan Giovanni, id. 3. id.; Maddalena dott. Giacinto id.; Di Bon Celeste, id.

Da PORDENONE

« Cavalleria » e « Pagliacci » al Sociale — I festeggiamenti di domenica

Ci scrivono in data 28:

Il successo di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* và accertandosi ogni sera più. Fatto segno da vive simpatie da parte del pubblico sempre numeroso e composto per la maggior parte di forestieri, il valente Maestro Alfredo Luccarini per la fine concertazione. Buona messe d'applausi insistenti tributati alla distinta soprano Bosetti Elvira, una *Santuzza* simpatica e inimitabile, alla soprano signorina Drudi Alessandrina, al bravo tenore Attilio Perico e ai baritoni Greggio Sante e Ruganelli Pietro.

**

Come si sa, anche domani domenica avremo delle feste: così almeno si rileva dal programma che, fra altro ci annunzia l'estrazione, (alle ore 4 1\|2 pom.) della tombola. Sarà questo uno spetttacolo attraente per Pordenone che da molto tempo non ne ebbe di eguali.

Il programma emanato dal Comitato promette alla mattina una sfilata ciclistica, alle ore 2 1\|2 pom. un concerto musicale in Piazza Cavour e alle 18 un concerto musicale in luogo da destinarsi, fiaccolata ciclistica, ballo popolare in località e con impresa da destinarsi e illuminazione alla veneziana.

Qualcuno del Comitato ci ha assicura che dovrà, per... impreparazione esser sacrificato qualche numero del programma che dovrebbe svolgersi domani: a noi la cosa non sembra nè seria ne vera, ad ogni modo sarebbe buona cosa fosse affisso qualche avviso onde si sappia in qual luogo si daranno e il concerto e il ballo indetti per le 18 poichè sarebbe biasimevole che al buon pubblico toccasse come la domenica scorsa, di portarsi cioè all'ora fissata (7 pom.) in Piazza Castello per assistere al Concerto e alla lanciata di palloni umoristici e di trovare la Piazza artisticamente illuminata all'oscuro e sentire qualcuno del Comitato mormorare: il concerto fu svolto un paio d'ore fa; di... palloni ne abbiamo lanciati abbastanza!

Da PORPETTO

TRISTI CONSEGUENZE DI UNA RISSA FRATERNA

La madre colpita da una fucilata

Ci scrivono in data 28:

La frazione di Corgnolo, ha fatto parlare di sè per un omicidio avvenuto il capodanno ultimo decorso ad opere di certo Luigi Del Pin.

Ora un nuovo fatto, che poteva aver ben più tragiche conseguenze, è venuto a turbare la quiete quotidiana.

Ecco di che si tratta:

Fra i fratelli Petrucco Angelo e Giuseppe non corre buon sangue per le solite questioni di interessse e spesso scoppiano delle risse violente.

Mercoledì scorso, dopo aver questionato si diedero a vicenda una buona dose di pugni. L'Angelo non contento dell'esito s'armò d'un fucile e dopo d'averlo caricato a minuto piombo, lasciò partire un colpo. La madre, una vecchietta di 78 anni, accorsa a dividere i due fratelli, per sua sventura fu colpita dalla fucilata.

La povera vecchia ne avrà per parecchi giorni; è escluso il pericolo di vita.

Il feritore alla vista di ciò fuggi esterreffatto e ancora non fu rintracciato per quante ricerche abbiano fatto i carabinieri.

Da RESIA

Il fontanone dei Musi

La *Gazzetta* di stamane, in una letterina da Resia, parla del fontanone dei Musi, esaltandone la bellezza da troppi ancora ignorata. Il fontanone dei Musi è un grosso zampillo d'acqua che scende lungo il muraglione dei Musi (2000 m.) per sessanta metri e scrosciando si gitta in un laghetto tutto chiuso dalle roccie dalla verzura.

Ma il corrispondente soggiunge: « Una società di Milano ha acquistato il Fontanone e le montagne vicine ricche di boschi e di minerale combustibile per avere ad un tempo i due carboni, il nero ed il bianco, e, se le rose vorranno fiorire, è prevedibile che l'accesso a luoghi sì attraenti sarà reso più facile. »

Possiamo dire che, secondo recentissime nostre informazioni, le rose fioriranno. La società lombarda che sfrutterà i boschi di Carnizza e di Uccea, sopratutto per la fabbrica della traversine, comincierà i lavori in primavera.

Ci si dice che la stessa società ha acquistato dei boschi anche ad Ampezzo nella Carnia.

Da TARCENTO

Circolo agrario cooperativo

Una conferenza

Ci scrivono in data 28

Per iniziativa del Circolo Agrario Cooperativo mandamentale presieduto dal sig. Giovanni Iob, i viticultori di questo comune e dei comuni limitrofi, sono invitati alla conferenza che il cav. Francesco Coceani, direttore tecnico del Consorzio cooperativo antifillosserico di Cividale, terrà a Tarcento nel locale delle Scuole, gentilmente concesso, domenica 30 corr. alle ore 13 (1 pom.), sopra un importante argomento riguardante le viti e la ricostituzione delle vigne minacciate dalla terribile fillossera.

Trattandosi di un oggetto di vitale importanza per la nostra viticoltura, non dubitiamo in un intervento numeroso alla conferenza.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Settembre ore 8 Termometro 9.9
Minima aperto notte 5— Barometro 762
Stato atmosferico: misto Vento: O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 18.3 Minima 7.2
Media 11.72 acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Convocazione del Consiglio

Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per il giorno di lunedì 8 del p. v. ottobre alle ore 14 ed ha approvato l'ordine del giorno per la suddetta seduta consigliare.

Lavori e forniture

Ha autorizzato lavori di riparazione, forniture varie per il Tribunale, per la R. Procura del Re e per le guardie di città.

Per la nomina degli insegnanti

Ha preso atto della relazione della Commissione giudicatrice dei concorrenti ai posti vacanti nelle scuole elementari, approvandone le conclusioni ed ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale le nomine dei nuovi insegnanti nella seduta indetta per il giorno 8 del p. v. ottobre.

Per favorire le gite al ponte di Pinzano

Nell'intento di favorire le gite al nuovo Ponte sul Tagliamento allo stretto di Ragogna - Pinzano, durante il periodo dal 30 andante a tutto il 14 ottobre p. v. nei giorni di Giovedì e Domenica il treno N. 5 dell'orario in vigore partenza da Udine P. G. alle ore 11.30 anzichè terminare la corsa a Fagagna, proseguirà fino alla stazione di S. Daniele, ed il treno 6 in luogo di staccarsi alle ore 12.26 dalla stazione di Fagagna, avrà origine a quella di San Daniele partendo dalla stessa alle ore 11.50.

Audax Italiano - Sezione di Udine

La marcia che non ha potuto aver luogo il giorno 20 corr., causa il cattivo tempo sul percorso, Udine - Codroipo-S. Daniele - Maniago - Aviano-Vittorio-Sacile-Pordenone-Codroipo-Udine, verrà fatta domenica 30 corr. per desiderio espresso da parechi soci ed aspiranti.

La partenza resta fissata alle ore 3 dal Caffè della Nave.

Beneficenza

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Antonietta Callegari co. Di Brazzà: Radicca Giuseppe 1.

Piccinini dott. cav. Francesco: De Belgrado Orazio 1.

Angelo Tam: Radicca Giuseppe 1.

All'Ospizio Cronici in morte di:

cav. Francesco Piccinini: Piccinini Elena, Pietro, Arturo, Guido e Ugo L. 25.

Pietro Santi: Treleani Pio L. 2, Tosolini Pietro 2, De Gleria Lucio 2, De Gleria Antonio 2, Broili Emilio 2, Sartogo avv. Ottavo 2, Degani Luigi 2, Taddio Luigi 2, Chiussi Antonio 2, Minisini Francesco 2, Rubbazzer avv. Otello 2, Gropplero co. Ulderico 2, Miani Alessandro 2, De Paulis Luigi 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Co. Antonietta di Brazzà: Guglielmo Scaini 1.

Tam Angelo: Luigi Del Fabro 1, Reccardini Evaristo 1, Michele Gervasoni 1, Furlani rag. Giovanni 1, Plebani Ales. 1, Dal Dan Antonio 1.

Nigris Teresa: Danielis Angelo per la Colonia 1.

Mander don Enrico: fam. Cotterli 0.50.

cav. Francesco Piccinini: Gio Battista L. 5, Cigaina Maria 1, Scotti Annita 1, Kiussi Gino 1, Minini notaio 1, Galliussi Giuseppe di Gio. Batta 1.

Tomaselli-Mucelli: Dal Dan Ant. L. 1.

All'Asilo Notturno in morte di:

don Enrico Mander: Teresa Quirincigh L. 1.

Aristide Micheloni: famiglia Bizzi L. 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Deanna Guerrino: Palmana Giov. L. 1, Chiurlo Alessandro 1.

Santi Pietro: Ferruccio Giacomo L. 1, Conti avv. Giuseppe 2.

Tam Angelo: Miani Alessandro L. 1, Bischoff Vittorio 1, Deotti Vittorio 1.

Signori n. Rovere: Franceschinis Caterina L. 1.

Piccinini cav. d.r Francesco: Ceschiutti Giuseppe L. 1, Zamparo Giovanni 2, famiglia Morelli 1, Linda Valentino 1, Calligaris Alberto 1, Basevi e figlio 1, famiglia De Colle 2, Emma Famea-Venuti 5.

IL TESORO NASCOSTO

ovvero

La misteriosa eredità

Pare il titolo di un romanzo a forti tinte, stillato dal fantasioso cervello di Ponson du Terrail e non è invece che un fatto il quale, secondo le voci che corrono con insistenza a Buia e ad Artegna, dovrebbe esser vero in tutti i suoi misteriosi particolari.

Lo spazio non ci permette di scrivere, come si potrebbe, un lungo romanzo, ma ci limiteremo a riassumerne il canevaccio a guisa di sommario. Ecco di che si tratta:

La rivelazione di un vecchio morente

Parecchi anni fa vivevano a Mortegliano un vecchio cadente ed un fanciullo dei quali non si conoscevano i legami di parentela.

Il giovinetto aveva assistito premurosamente il vecchio circondandolo di cure affettuose e figliali.

Due anni or sono, quando il fanciullo aveva circa dodici anni, il vecchio si sentì prossimo a morire e chiamò il suo prediletto e con gran circospezione, dopo aver fatto chiudere la porta della camera, gli fece la seguente strabiliante rivelazione:

« Io sono giunto alla fine della mia vita, e per il bene che mi hai fatto ti voglio dare la fortuna. Figgiti bene in mente quanto sto per dirti, e serbane il segreto fino a che sarai più grandicello; allora potrai agire.

Presso il Cimitero di Buia cerca un albero che porta nella corteccia una croce da me incisa.

Scava alle radici di quell'albero e troverai cinquanta mila franchi buoni e cinquantamila franchi falsi ».

Poco dopo il vecchio misterioso esalava l'estremo sospiro.

Due anni dopo

Rimasto solo, il giovanetto passò ad Artegna per apprendervi il mestiere del fornaio e tenne per due anni gelosamente celato nel suo cuore infantile il grave segreto.

Qualche tempo fa però credette giunto il momento di agire e si confidò con un suo compagno di lavoro. E qui il mistero va facendosi ancora più denso.

L'albero sradicato

La scomparsa del tesoro

Domenica scorsa, 23 settembre, il proprietario del fondo ove è piantato il famoso albero crucesignato, presso il Cimitero di Buia, trovò al mattino l'albero stesso sradicato in seguito ad una gran buca scavata tutt'all'intorno.

Intanto il giovanetto, deluso, raccontò disperatamente le rivelazioni del vecchio, dicendo che gli era stato rapito il suo tesoro.

Le voci che corrono

Il gran fatto è da più giorni oggetto dei più svariati commenti nella popolazione tanto di Buia quanto di Artegna. Della cosa si occuparono anche i carabinieri di Buia che si recarono nel fondo del tesoro e constatarono che attorno all'altero si era scavato.

A Buia e ad Artegna si pretende di sapere come sarebbe andata la cosa.

Noi naturalmente non facciamo che raccogliere una voce che corre e che riferiamo a titolo di cronaca, pronti a smentirla se non conforme al vero.

Si dice adunque che sabato sera verso le 10 due uomini di Nimis vennero ad Artegna con una vettura e chiamato il fornaio cui il fanciullo aveva confidato il segreto, gli dissero che sua moglie era gravemente malata a Nimis e che erano perciò venuti a prenderlo.

I tre partirono e all'una dopo la mezzanotte erano di ritorno; destò una certa meraviglia che avessero compiuto in sì breve tempo un così lungo viaggio.

La mattina dopo l'albero del tesoro era sradicato.

E uscito il numero del 30 settembre del « Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana » (anno 51°). Contiene articoli di interesse generale, illustrazioni intercalate nel testo, rassegna della stampa estera e notizie varie.

Eccone il sommario:

e. t, Sulla mungitura a macchina. — R. Esportazione del bestiame in Austria Ungheria. — U. Selan. L'industria zootecnica nella Slavia italiana. — E. Tosi Le latterie sociali e la vendita del latte

in natura nella città. — Z. Bonomi. Prove di miscugli foraggeri. — A. Caratti. Il cinquantino dopo il frumento. — A. d. A. Saggio di un vino di uva grandinata in raffronto di altro vino della stessa località proveniente da uve normali. Conservazione dell'aceto. Trattamenti estivi contro la clorosi della vite — g. g. Intorno alla maturazione dei formaggi — Z. B. Le scorie Thomas e le viti. Per l'aratura elettrica. Vini senza alcool. Nel campo delle falsificazioni. Si deve mettere lo solfo nella poltiglia bordolese. — A. Frattina. Le veccie. — Il trasporto dei pesci in ferrovia. — Libri ricevuti in dono.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 17.30 alle 19 in piazza Vittorio Emanuele:

1. COMACCHIA: *Eidelberga* Marcia
2. SUPPI: *La Bella Galatea* Sinfonia
3. St HUBERT: *Momento Musicale*
4. MEYERBEER: *Ugonotti* Gran duetto
5. VERDI: *Simon Boccanegra* Maledizione e Finale atto I.
6. VALENTE: *Motivi Napoletani* Piedigrotta 1906.

Tiro a Segno. Domani domenica 30 settembre dalle ore 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la prima e la seconda lezione.

Le domande per le nuove iscrizioni non corredate del certificato di buona condotta rilasciato in carta libera dal Sindaco rispettivo (a termini dell'art. 5 della legge sul Tiro a Segno) saranno *respinte*.

Ai soci che nel primo periodo (aprile 1906) avessero raggiunto il voluto numero di punti, torna inutile ripetere le attuali lezioni regolamentari.

Il Consiglio della Società Operaia nella seduta dell'altra sera, circa le proposte della Commissione di riforma dello statuto ha deciso di rimandare ogni deliberazione alla prossima seduta consigliare.

Venne approvato il resoconto del mese di agosto con un capitale complessivo di L. 255,525.83.

Dopo varie comunicazioni e dopo l'ammissione di nuovi soci fu fatta relazione dela visita degli operai all'Esposizione di Milano.

Istituto Filodrammatico. La presidenza dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi ha fissato per la sera di sabato 6 ottobre venturo il quarto trattenimento sociale.

Ecco il programma:

Parte I. «In barba all'autore» monologo del cav. Alfredo Testoni detto dalla signorina Maria Prandini.

Parte II. «Chi si gioco non l'insegni» commedia in un atto di Ferdinando Martini.

Parte III. «Una tazza di the» farsa di C. Nuitter e C. Derely.

La serata si chiuderà coll'immancabile festino di famiglia.

Scuola e Famiglia. Domattina, domenica 30 corr. alle ore 10 1/2 nella scuola maschile a S. Domenico, avrà luogo il saggio finale di ginnastica e canto, e saranno esposti, lavorucci eseguiti dagli alunni dell'Educatorio, durante il corso autunnale.

Potranno intervenire i genitori e tutti coloro che s'interessano della civile e umanitaria istituzione.

“Bandiera Bianca„, è il titolo della conferenza che il ministro evangelico Giovanni Severi, terrà domani sera alle ore 19 nella Chiesa Metodista episcopale, in via Mercatovvhio 45. Tale conferenza sarà l'eco del Congresso per la pace testè tenutosi nei padiglioni dell'Esposizione di Milano.

Processo di stampa in appello. E' fissato il giorno 2 ottobre per la discussione in grado d'appello presso la Corte di Venezia del processo contro il direttore ed il gerente del cessato *Friuli* su querela sporta dall'avv. Mario Ciriani *senior* per ingiurie.

Padiglione Zamperla. Gran folla ieri sera alla brillante commedia Santarellina. La seratante sig. Gina Rissone fu festeggiatissima.

Questa sera *Otello il moro di Venezia* dramma in cinque atti. Seguirà una farsa con «Momoleto».

Domani due rappresentazioni.

Padiglione Seccession. Questa sera beneficiata dai bambini Maffei e domani serata d'addio.

Lunedì nuova compagnia diretta dall'artista *Mantovani*.

Cattedra Ambulante Provinciale. Domani si tengono conferenze a Stregna, Oblizza, S. Giorgio della Richinvelda, Tesis, Azzano X, Fagagna.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Appello irricevibile

Luise Giuseppe di Policarpo d'anni 52 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 8 di reclusione e L. 80 di multa per avere convertito in proprio profitto otto vestiti da valore di L. 50 che Costantini Angelo di Fagagna il 14 ottobre 1905 gli aveva consegnato coll'incarico di venderli e di consegnargli il ricavato.

La Corte dichiara irricevibile l'appello.

ULTIME NOTIZIE

Un colloquio con l'on. Luzzatti sugli armamenti della Germania e la situazione nell'Adriatico

Milano, 28. — L'on. Luzzatti in un intervista col corrispondente dell'Agenzia internazionale di Parigi, manifestò il desiderio della limitazione degli armamenti, di cui l'Inghilterra ha preso l'iniziativa, ma non la crede possibile innanzi all'opposizione irreduttibile della Germania.

«Nondimeno l'Italia — disse l'on. Luzzatti — come l'ha dichiarato l'on. Tittoni, appoggerà alla Conferenza dell'Aia la proposta dell'Inghilterra, ma senza farsi nessuna illusione.

«Gli armamenti dell'Austria nell'Adriatico ci obbligheranno disgraziatamente ad aumentare i nostri commenti, non per attaccare, ma per difenderci».

L'on. Luzzatti disse che farà di tutto per evitare una guerra coll'Austria, che sarebbe una disgrazia pei due paesi.

Egli non è irredentista e come Beauquier vuole la pace, che è necessaria all'Italia come a tutte le nazioni.

Ma l'on. Luzzatti è pessimista e l'avvenire gli pare molto oscuro. Gli armamenti formidabili della Germania lo inquietano, perchè condannano l'Europa alla pace armata, che è una grande calamità.

Nessuno può prevedere che cosa avverrà alla morte dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Martini tornerà nell' Eritrea

Roma, 28. — L'on. Martini, arrivato stamane dalla Toscana, si recò solamente alla Consulta dove ebbe un colloquio col sotto segretario Pompilli.

Con i pochi coi quali ha parlato si è mostratto contento della missione presso Menelik, il quale sa apprezzare quanto valga l'amicizia dell'Italia.

Le parole di Martini distruggono tutte le voci interessate sparse per far credere che egli non abbia intenzione di tornare all'Eritrea, mentre ad alcuni amici egli avrebbe detto che fra poco vi ritornerebbe.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali		all'Ettolitro
Frumento	da L.	16.75 a 17.75
Granoturco vecchio	»	13.— a 14.10
» nuovo	»	11.— a 12.25
Segala	»	13.—
Frutta		al Chilogramma
Pesche	al Kg.	da 20 a 22
Uva	»	» 16 a 30
Fichi	»	» 10 a 12
Pomi	»	» — a 12
Nocciole	»	» — a 30
Pomidoro	»	» 8 a 12
Pere	»	» 15 a 22

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia e parenti tutti del defunto

Fabris Massimiliano

con l'animo profondamente commosso ringraziano di vero cuore tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare il loro caro Estinto sia accompagnandolo all'estrema dimora sia coll'invio di torci e corone. Si fanno dovere di fare uno speciale ringraziamento al sig. Luigi Pietro Collovigh che con sentite parole diede l'Estremo saluto alla adorata salma. Chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Paderno, 29 settembre 1906

COMUNE DI UDINE

E' aperto concorso a posti di supplente nelle Scuole elementari. La retribuzione è di lire 750 per i maestri supplenti, di lire 450, per le maestre, oltre a una diaria di lire 3 per ogni supplenza nelle scuole rurali.

Il concorso si chiude il giorno 5 ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.55, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti